30.03.2020

Cari ragazzi,

la terza settimana è iniziata!
Vi allego come le altre volte le attività da svolgere.
Leggete con attenzione tutte le consegne perché alcune attività andranno svolte sul nuovo quaderno ritirato a scuola. Sul quaderno cercate di lavorare con ordine e cura utilizzando una pagina nuova per ogni attività, ricordandovi di riportare sempre la data e il titolo della scheda.

Nome: …… Data: ……..

Attività 1

Settimana dal 30.03 al 03.04

I QUADRILATERI

☺ **Leggi e completa.**

1. I quadrilateri sono poligoni che hanno …… lati, …… vertici e …… angoli.
2. I quadrilateri con almeno una coppia di lati paralleli si chiamano

   …… .
3. I quadrilateri con due coppie di lati paralleli si dicono

   …… .
4. Un quadrilatero che ha tutti lati uguali e tutti gli angoli retti è un

   …… .
5. Un quadrilatero che ha i lati opposti paralleli e tutti i lati congruenti è un

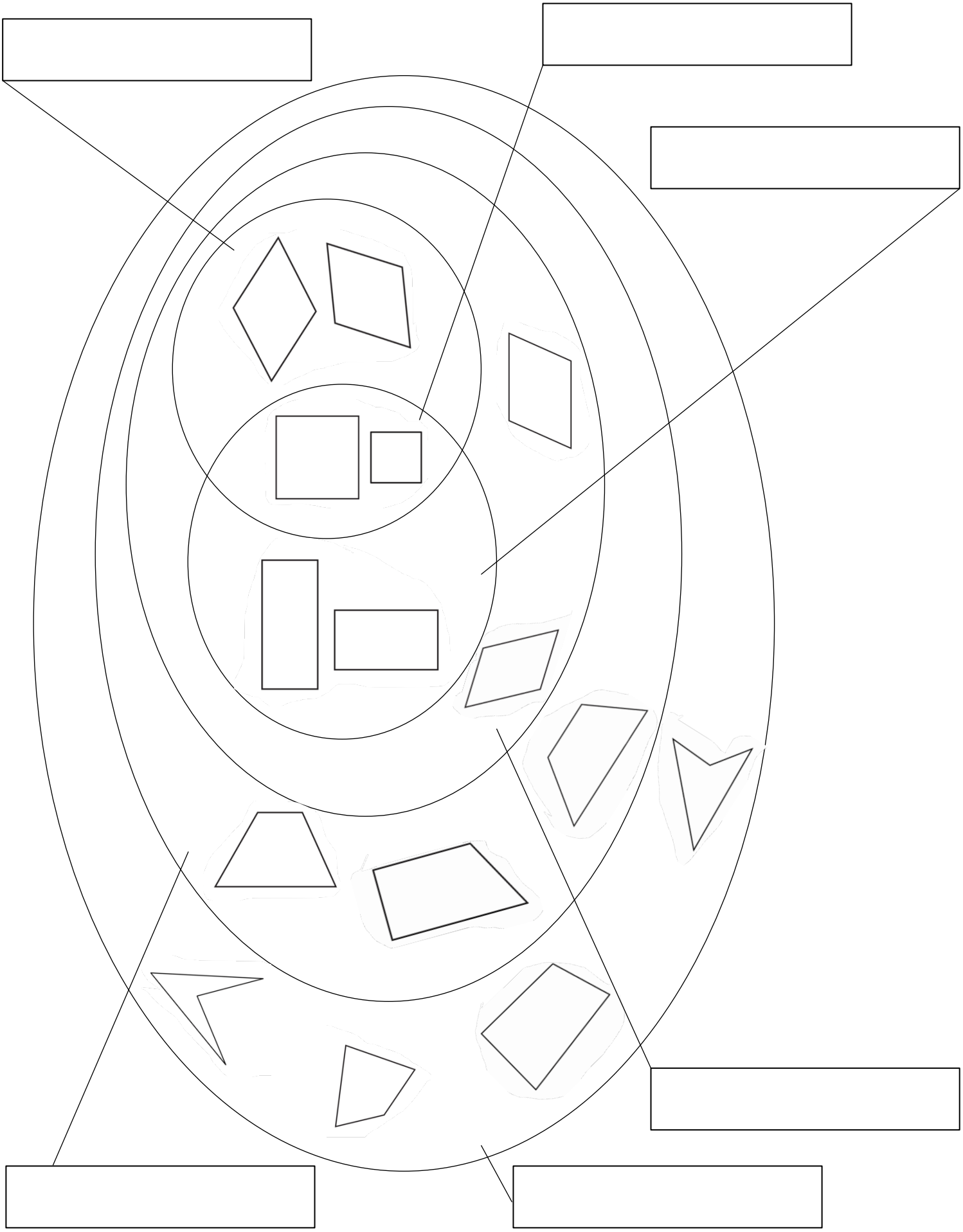
   …… .
6. Un quadrilatero che ha i lati opposti congruenti e tutti gli angoli retti è un

   …… .

☺ **Osserva attentamente il disegno e colora in rosso i trapezi, in verde i parallelogrammi, in giallo i rettangoli, in arancione i rombi e in azzurro i quadrati.**

Nome: …… Data: ……..

☺ **Osserva la classificazione dei quadrilateri e scrivi i nomi nei cartellini.**



Nome: …… Data: ……..

Attività 2

Settimana dal 30.03 al 03.04

☺ Ricopia sul nuovo quaderno che hai ritirato a scuola le seguenti addizioni e sottrazioni e risolvile con furbizia e velocità come nell'esempio.

90 + 600 + 100 + 400 + 50 + 10 =

600 + 400 + 90 + 10 + 100 + 50 = 1'000 + 100 + 100 + 50 = 1'250

4 + 60 + 100 + 30 + 500 + 40 =

7'000 + 200 + 3'000 + 400 + 600 + 200 =

60 + 5'000 + 3'000 + 5 + 700 =

800 + 500 + 1'000 + 200 + 40 =

900 + 600 + 300 + 400 + 700 + 1 + 30 =

600 + 500 + 2'000 + 400 + 30 + 20 =

10 + 50 + 80 + 400 + 50 + 3'000 + 10 + 6 =

486 – 50 – 20 – 6 – 20 – 80 – 30 =

486 – 6 – 80 – 50 – 20 – 30 – 20 = 280

674 – 70 – 200 – 2 – 60 – 40 – 2 =

1'300 – 80 – 200 – 40 – 20 – 60 – 500 =

97 – 30 – 20 – 3 – 5 – 4 – 5 – 10 =

260 – 30 – 20 – 8 – 40 – 10 – 50 – 2 =

715 – 80 – 70 – 2 – 10 – 30 – 3 – 20 – 200 =

Nome: …… Data: ……..

Attività 3

Settimana dal 30.03 al 03.04

PESCE ALBERTO, IL PESCE ANNOIATO

☺ Pesce Alberto in questo periodo si annoia davvero molto: non può vedere i suoi amici pesci e non può nemmeno nuotare liberamente tra le meraviglie degli abissi del mare.
È costretto a stare all'interno della sua tana e non sa più cosa fare per combattere la noia che lo accompagna in questi giorni.
Prova a dargli dei consigli utili! Cosa fai in questi giorni per tenerti occupato/a?

Nome: …… Data: ……..

☺ Osserva l'immagine di Pesce Alberto e prova a descriverlo!

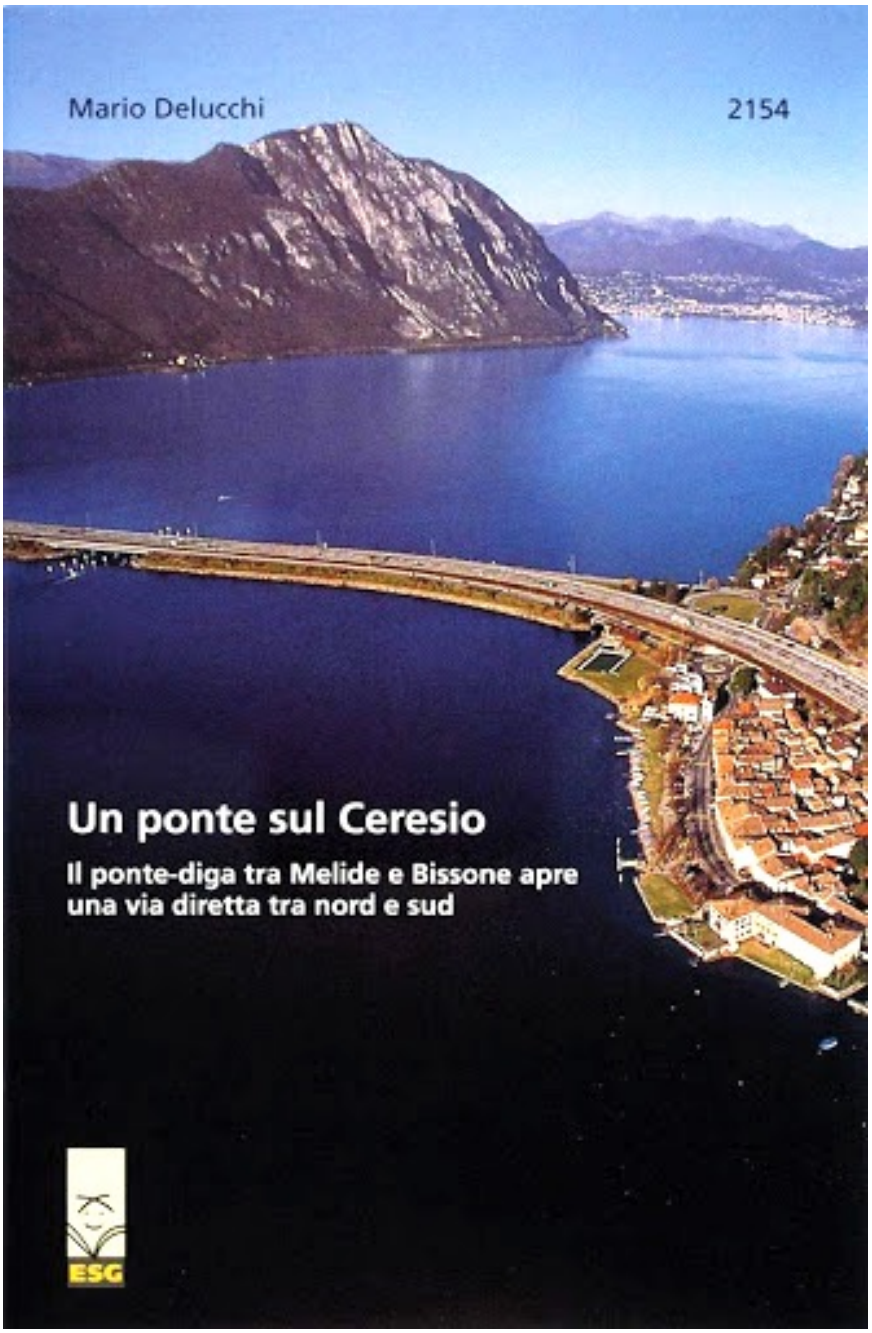
☺ Ora che hai scritto che cosa fai tu per tenerti occupato/a e hai descritto pesce Alberto, chiedi a un genitore di scansionare il tuo lavoro o di fare una foto e di inviarmelo via mail così correggerò quello che hai scritto.

Nome: …… Data: ……..

Attività 4

Settimana dal 30.03 al 03.04

☺ Leggi con attenzione il primo capitolo del libretto ESG "Un ponte sul Ceresio" (da pag.3 a pag.7) e se hai bisogno, fatti aiutare dai tuoi genitori. In seguito svolgi l'attività che trovi qui sotto, dopo le pagine tratte dal libro.



Nome: …… Data: ……..

All'epoca del traghetto (Melide 1820)

Quella mattina Sebastiano si alzò di buonora. Doveva aiutare suo padre a riparare il pontile che la tramontana del giorno prima aveva pericolosamente piegato su un fianco. Non aveva mai visto il lago così minaccioso, increspato di onde grigie che spazzavano la riva e s'infrangevano contro i massi, poco dopo l'ospizio del Santo Spirito. Fuori faceva ancora buio, ma suo padre era già partito da almeno due ore. Lo aveva sentito scendere in cucina, attizzare le braci ancora calde dalla sera prima, mettere qualche pezzo di legno nella stufa e uscire strascicando i suoi pesanti zoccoloni.Giù al lago gli altri dovevano già essere arrivati, con corde e pali. Lo scalpitare di zoccoli sul selciato sotto casa significava che avevan dovuto portare anche i muli. Fece a meno della lanterna, si vestì, scese le scale, assaporò per qualche minuto il tiepido calore della legna che nel camino cominciava a bruciare lentamente e pensò a quando avrebbe potuto traghettare anche lui, con gli altri barcaioli, e guadagnare qualche lira per la famiglia.
L'alba di quella giornata di inizio ottobre lo accolse con una sferzata di vento che s'insinuò nel viottolo, sibilando tra le facciate di sasso. Giù al pontile era un concitato susseguirsi di comandi, di voci rotte dallo sforzo per trattenere una cima o reggere una trave. Il porto a remi, la grossa e piatta imbarcazione che si usava per trasportare i carri, il bestiame e i colli più pesanti, era stata trainata a riva e assicurata al pontile con robuste corde. Le vele erano state ammainate e giacevano in un mucchio disordinato ai piedi dell'albero. Sulla riva opposta s'intravedevano le prime luci di Bissone, tremolanti puntini luminosi nell'oscurità che avvolgeva ancora il villaggio.
Presto sarebbero arrivati i commercianti che la sera prima avevano dovuto rinunciare alla traversata. Avevano pernottato alla Taverna del Lago, o all'ospizio del Santo Spirito, o sotto qualche porticato, accanto ai loro ingombranti bagagli, ai carri e alle bestie. Sebastiano ricordava che suo padre gli aveva raccontato di quando l'ospizio funzionava anche come

Nome: …… Data: ……..

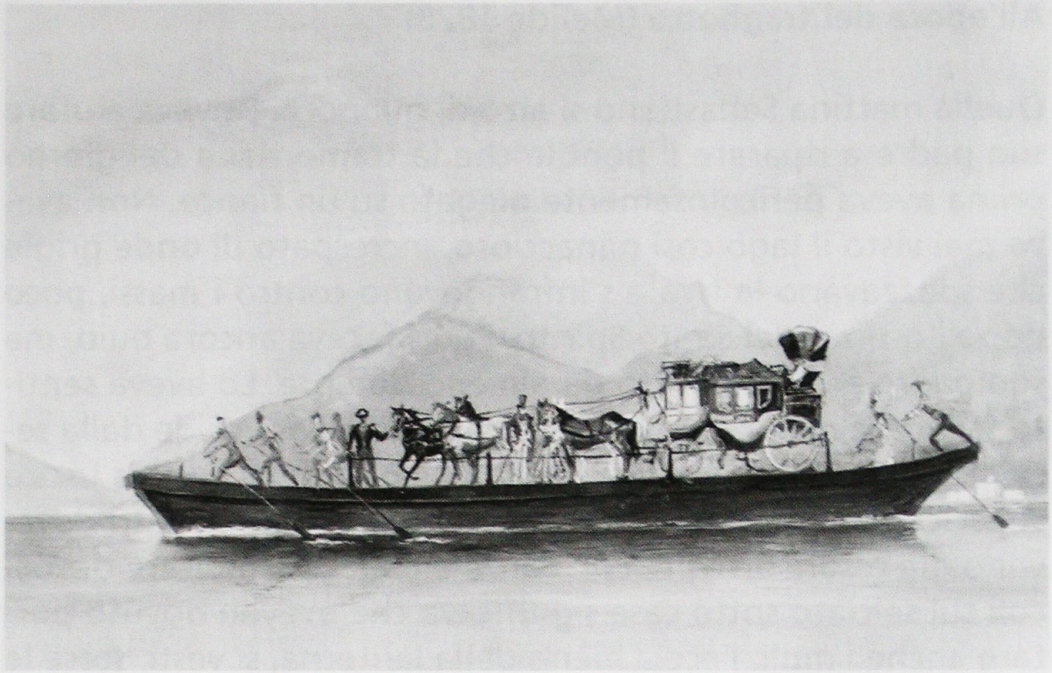


Fig. 1 - Il barcone, o porto a remi, all'epoca del traghetto, condotto da tre rematori.

ospedale e i monaci dell'Ordine di Santo Spirito si prendevano cura di viaggiatori, mercanti, pellegrini e poveracci in cerca di miglior fortuna.
Ora la chiesa era piuttosto rovinata e i locali dell'ospedale servivano un po' per tutti gli usi: come deposito per le merci, caserma, scuola.
Intanto il pontile era stato riparato. Il porto a remi era già in posizione, saldamente ancorato ai pali più alti con robuste corde di canapa. Gli uomini della corporazione erano pronti per caricare. Sebastiano si avvicinò a suo padre, intento a verificare la stabilità dei nuovi ponteggi: dovevano reggere il peso dei carri e delle bestie senza ondeggiare.
– Va' all'ospizio e di' a tutti che fra un'ora si parte, – gli disse senza smettere di saggiare la resistenza di un palo. – E ricordati di vedere se c'è posta e se non è roba pesante portala qui direttamente.
Il padre di Sebastiano faceva parte della corporazione del traghetto fin dalla sua costituzione, avvenuta due anni prima, nel 1818. Vi potevano far parte solo i cittadini patrizi di

Nome: …… Data: ……..

Melide e Bissone, cioè quelli di famiglie che da almeno cento anni possedevano beni stabili in uno dei due villaggi. Alcuni avrebbero voluto accogliere nella corporazione anche i domiciliati e a Bissone, in un paio di casi, era stato fatto. C'erano state discussioni a non più finire e alla Taverna del Lago si

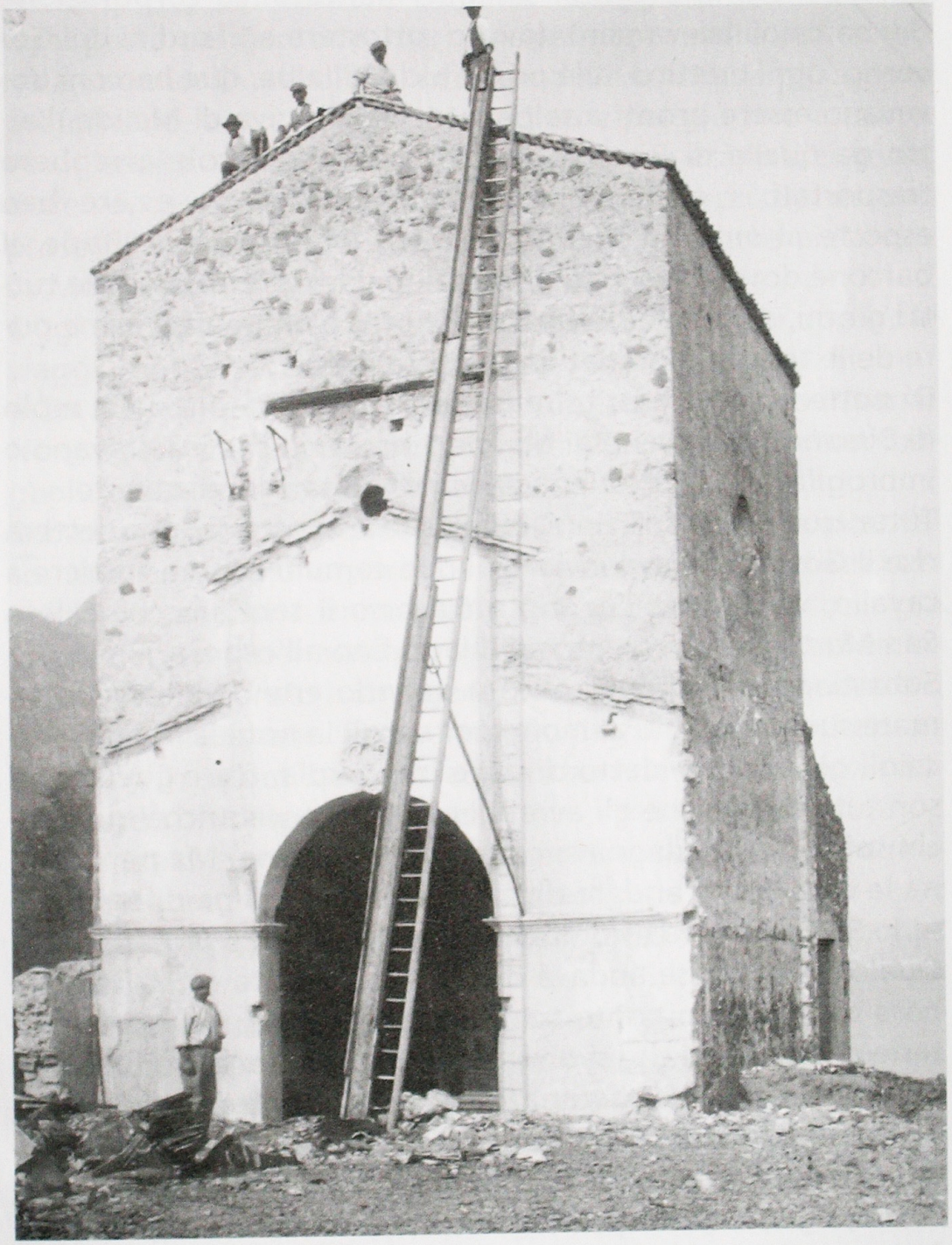


Fig. 2 - L'Ospizio del Santo Spirito, demolito verso il 1910.

Nome: …… Data: ……..

era persino venuti alle mani. Poi, l'anno dopo, il Governo ticinese aveva deciso di sobbarcarsi le spese di questo servizio e ne aveva affidato il compito alle comunità di Melide e Bissone per la durata di vent'anni.
Fino al 1839, quindi, il padre di Sebastiano poteva star tranquillo, che il lavoro non sarebbe mancato. La corporazione dei barcaioli aveva però dovuto sottostare agli ordini del Governo: ogni mattina, alle prime luci dell'alba, due barconi dovevano essere pronti a salpare, uno dalla riva di Melide, l'altro da quella di Bissone. Due barche più piccole avrebbero trasportato i passeggeri. Le tariffe dovevano essere ben esposte al molo in modo che tutti potessero consultarle. Il barcone doveva essere a disposizione del servizio postale tutti i giorni, dalle sette e mezzo alle otto e un quarto, come pure delle truppe di soldati in caso di necessità.
Di notte occorreva istituire un servizio di guardia sia al molo di Bissone sia a quello di Melide. I barcaioli che insultavano o imbrogliavano i forestieri venivano multati severamente.
Tutte queste disposizioni erano state scritte in una lettera che il Governo aveva inviato ai due comuni con un corriere a cavallo, venuto da Lugano attraverso il sentiero che sale a San Martino e che costeggia il lago fino all'ospizio.
Sebastiano si ricordava ancora quando erano venuti a chiamare suo padre, giù al molo, per dargli la notizia. Alcuni barcaioli gli avevano detto di stare in guardia, che i governanti son tutti ladri e che gli avrebbero portato via anche quei pochi soldi che guadagnava con la corporazione. Ma per fortuna le cose erano andate diversamente e alla fine di ogni mese lo Stato versava il compenso dovuto.
Qualcuno in paese andava dicendo che presto o tardi avrebbero costruito un ponte tra Melide e Bissone, ma erano fantasie di ubriaconi che si divertivano a far balenare ai barcaioli lo spettro della disoccupazione. Un ponte fra Melide e Bissone! Ragionamento da bifolchi! Chi ne sarebbe stato capace? No, non c'era pericolo, altrimenti il Governo non si sarebbe impegnato per i prossimi vent'anni. Intanto si era quasi fatto giorno e i primi viandanti, ancora infreddoliti dalla

Nome: …… Data: ……..

brezza mattutina, cominciavano ad arrivare. Sebastiano li precedeva con il sacco della posta. Più oltre si distinguevano sagome di cavalli che trainavano pesanti carri carichi di fagotti, sacchi, botti e casse. La foschia del mattino li avvolgeva come un corteo silenzioso e ondeggiante. I somieri si erano alzati presto per caricare i muli e foraggiarli. Venivano da ogni parte del Cantone, ma principalmente dalle valli attorno a Lugano. Quelli di Bellinzona e delle contrade più a nord preferivano la strada verso Magadino e poi giù fino a Luino. Alcuni valicavano il Ceneri e in una giornata erano a Lugano, dove vendevano parte delle loro mercanzie. I più benestanti proseguivano in battello fino a Capolago, gli altri a piedi verso Melide o Ponte Tresa.

Oggi c'era più gente del solito. Ci sarebbero voluti due o tre viaggi per trasportare tutti sull'altra riva.

– Ehi voi, di qua con quei cavalli! Teneteli fermi, perdiana! Non vedete che calpestano quei sacchi!... I passeggeri con bagaglio personale da questa parte...

Sebastiano ascoltava quel susseguirsi di ordini come incantato. Non perdeva una parola e osservava ogni gesto dei barcaioli sforzandosi di immaginarsi al loro posto. Conosceva già i nodi necessari per assicurare il barcone e le barche ad arcioni e aveva imparato a stringere o allentare le cime quando si attraccava a Bissone. Sapeva tranquillizzare i cavalli che scalpitavano irrequieti quando la chiatta iniziava a muoversi, minacciando di rompere i legacci.

Di lì a qualche anno suo padre l'avrebbe messo ai remi e magari sarebbe diventato capo-squadra.

– Forza con quei ronzini! Spingete tutti insieme. Ooohh! Ooohh! Ancora mezzo metro... Ci siamo!

Le operazioni d'imbarco proseguivano fra imprecazioni e comandi che si sarebbero spenti al primo colpo di remi.

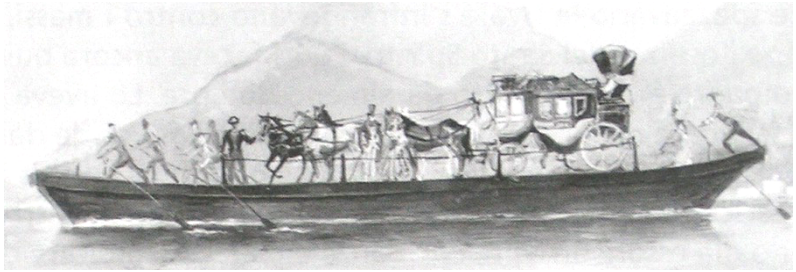
Poi il barcone sarebbe scivolato dolcemente sulle acque grigiastre, portando con sé i fiochi suoni di una canzone e il destino di quei pellegrini assonnati. Da Bissone avrebbero proseguito verso Maroggia, Capolago, Mendrisio. I più arditi fino a Como, o magari a Milano.

Nome: …… Data: ……..

UN PONTE SUL CERESIO

Capitolo 1 – All'epoca del traghetto

☺ Accendi la risposta corretta, colorando solo i rettangoli esatti.



Sebastiano era il figlio di un commerciante.	Sebastiano era il figlio di un barcaiolo.
Suo padre si ubriacava sempre.	Suo padre faceva parte della CORPORAZIONE DEL TRAGHETTO.
La corporazione si occupava di due barconi e due piccole barche.	La corporazione si era sciolta a causa di gravi litigi tra i suoi membri.
Trasportavano merci, persone e animali da Melide a Bissone e viceversa.	Erano sorte delle ditte private di trasporto che usavano piccole barche.
Spesso in paese la gente diceva che il traffico dava fastidio per il troppo rumore che c'era al molo.	Qualche ubriaco diceva che presto avrebbero costruito un ponte tra Melide e Bissone.
Questa ipotesi non era possibile perché il Governo si era impegnato a mantenere i traghetti per altri 20 anni.	Questa idea era assurda perché non c'erano i soldi per realizzare un'impresa del genere.

Nome: …… Data: ……..

Attività 5

Settimana dal 30.03 al 03.04

☺ Settimana scorsa ti ho chiesto di studiare le tabelline con il x e con il :. Ora ti chiedo di metterti alla prova. Quando hai terminato inviami via mail la tua verifica. Te la correggerò e poi ti farò sapere com'è andata!

6 x 6 =	2 x 6 =	10 x … = 50	6 : 3 =
10 x 3 =	5 x 7 =	… x 7 = 7	70 : 2 =
9 x 7 =	4 x 7 =	… x 9 = 81	0 : 5 =
7 x 7 =	10 x 10 =	7 x … = 21	10 : 1 =
8 x 6 =	7 x 9 =	9 x … = 45	40 : 10 =
10 x 9 =	8 x 9 =	… x 6 = 42	48 : 6 =
6 x 5 =	3 x 3 =	… x 2 = 12	63 : 9 =
3 x 2 =	8 x 0 =	… x 10 = 30	32 : 4 =
8 x 3 =	9 x 9 =	8 x … = 16	80 : 8 =
4 x 4 =	4 x 6 =	4 x … = 12	68 : 2 =
6 x 3 =	3 x 9 =	6 x … = 24	20 : 5 =
2 x 7 =	5 x 10 =	… x 9 = 18	45 : 9 =
7 x 8 =	3 x 7 =	… x 4 = 28	14 : 7 =
4 x 9 =	6 x 7 =	… x 1 = 4	9 : 9 =
5 x 8 =	5 x 5 =	0 x … = 0	64 : 8 =
3 x 6 =	0 x 4 =	5 x … = 15	27 : 3 =
5 x 9 =	3 x 5 =	8 x … = 56	54 : 6 =
8 x 8 =	8 x 1 =	… x 8 = 72	100 : 10 =
6 x 9 =	4 x 10 =	… x 2 = 8	36 : 6 =
5 x 6 =	3 x 8 =	… x 7 = 49	35 : 7 =